

**PROVINCIA DI PERUGIA – Comune di Città di Castello (loc. Morra)  
PIEVE DI S. MARIA ASSUNTA**



La piazza del paese ospita la Pieve di Santa Maria. La chiesa, costruita secondo la tradizione sui resti di un tempio dedicato alla dea della Fecondità, è ricordata in una Bolla del 1126 e in un trattato del 1230 tra Perugia e Città di Castello come una delle trenta pievi della diocesi tifernate dipendente dalla vicina abbazia di Santa Maria di Petroia. Nell'anno giubilare 1625 papa Urbano VIII concesse alla chiesa lo "speciale privilegio" di "Arcipretura" e al parroco il titolo di "Canonico Sopranumerario". Più volte ristrutturata, essa conserva nella parte superiore della facciata i resti di un archivolto monolitico come unica traccia della costruzione romanica. L'edificio religioso è a pianta rettangolare con un'unica navata, tetto a capriate, transetto non sporgente ed è concluso da un'abside semicircolare.

La sua funzione di pieve, documentata dal libro dei battesimi conservato nell'archivio parrocchiale, è svelata all'interno dal fonte battesimale settecentesco situato a sinistra dell'ingresso. L'apertura secondaria visibile soltanto dall'interno lungo il muro perimetrale destro, della quale rimane l'arco a tutto sesto con le due mensole aggettanti, costituisce una soluzione originale che non ha riscontro in analoghe costruzioni della diocesi.

Nel presbiterio ai lati dell'altare si trovano due tele seicentesche, entrambe dedicate alla Madonna. Il dipinto a destra rappresenta la Madonna di Loreto tra Sant'Antonio da Padova e un santo sacerdote. Nel cartiglio compare il nome della famiglia Nicasi, grandi proprietari terrieri della zona. L'opera collocata a sinistra, datata 1633, raffigura la Madonna delle Grazie tra i Santi Francesco, Paolo, Antonio da Padova e Domenico. Morra è soprattutto una tappa fondamentale dell'itinerario signorelliano in Alta Valle del Tevere.